

Primo piano | La crisi energetica

# Bollette record, rincari fino al 131%

Arera: così gli aumenti della luce da gennaio, gas salito del 94%. Quotazioni ieri in calo del 10%

**ROMA** I segnali sul fronte ucraino contribuiscono a rallentare per qualche ora la corsa del prezzo del gas. La giornata di ieri ha segnato la discesa delle quotazioni sulla scia dell'allentamento delle tensioni tra Mosca e Kiev. Al Ttf (Title Transfer Facility) di Amsterdam, il principale mercato per lo scambio di gas naturale dell'Europa continentale, il gas ieri mattina quotava 73,1 euro al MWh, in calo del 9,5% rispetto a due giorni fa. A contribuire al raffreddamento dei prezzi è anche l'accordo raggiunto tra l'Unione Europea ed il Giappone. L'intesa prevede l'invio attraverso navi di Gnl, il gas naturale liquefatto, che una volta in Europa verrà ritrasformato allo stato gassoso e im-

messo nelle reti nazionali. Tanti che nel corso della seduta al Ttf le quotazioni sono scese fino a sfiorare quota 70 euro al Mwh, in calo di oltre il 10%. La fiammata dei prezzi energetici continua, tuttavia, a occupare l'agenda politica italiana. In vista del Consiglio dei Ministri, che venerdì interverrà per l'ennesima volta per calmierare il costo delle bollette, ieri un documento di Arera (l'Autorità di regolazione dei servizi pubblici di energia, acqua e rifiuti) ha precisato che le mosse adottate finora non hanno sortito l'effetto sperato. «Pur con gli interventi da parte del Governo, nel primo trimestre 2022 sul primo trimestre 2021 si è registrato — constata Arera — un aumento del 131% per il clien-

te domestico tipo di energia elettrica (da 20,06 a 46,03 centesimi a kilowattora, tasse incluse) e del 94% per quello del gas naturale (da 70,66 a 137,32 centesimi per metro cubo, tasse incluse)». Un ulteriore fronte caldo resta quello dei carburanti da trazione, con i prezzi della benzina mai così alti dal 2012. Una dinamica che potrebbe tradursi per le famiglie in un costo aggiuntivo di oltre 400 euro annui. I nuovi dati settimanali, diffusi dal ministero di Cingolani, indicano per la benzina un prezzo medio di 1,835 euro al litro, e di 1,708 euro al litro per il gasolio. Uno scenario dove a rischiare sono in prima battuta le attività produttive. L'effetto del caro energia e l'inflazione sono fattori che,

avverte Cerved Rating Agency, aumentano la probabilità di default per le imprese non-finanziarie italiane. L'allarme delle piccole e medie imprese e delle associazioni dei consumatori punta, del resto, a ottenere interventi straordinari da parte del governo.

Nelle prossime settimane i tecnici del ministero dell'Economia dovranno individuare con certezza le risorse disponibili per il nuovo intervento contro il rincaro dell'energia. L'obiettivo è stanziare una somma di circa 5 miliardi, analoga cioè ai 5,5 miliardi (3,8 miliardi nella legge di Bilancio e 1,7 miliardi nel decreto Sostegni ter) stanziati per il primo trimestre di quest'anno.

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**5,5**  
miliardi  
Il valore degli interventi per calmierare le bollette nel primo trimestre 2022

**5**  
miliardi  
Le risorse a cui punta il governo per il caro energia nel secondo trimestre

**11**  
miliardi  
Lo stanziamento totale predisposto a partire da luglio 2021 contro i rincari

## La parola

### ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. A presiederla è Stefano Besseghini. Le risorse per il funzionamento di Arera non provengono dal bilancio dello Stato, ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.

